

Commissione Piano Regolatore (CPR)

Locarno, 3 Maggio 2010

Alle colleghe e ai colleghi del  
Consiglio comunale della Città di  
Locarno

### **Rapporto commissionale di maggioranza sul MM no 27 del 17 luglio 2009**

Care colleghe e colleghi,

il 17 luglio 2009 il Municipio ha sottoposto al Consiglio Comunale un messaggio con cui chiede lo stanziamento di un credito di 240'000 franchi per una serie di interventi di arredo e di sistemazione della Piazza Grande, credito da iscrivere al capitolo relativo alle opere stradali.

La Commissione ha esaminato nel dettaglio la problematica sottopostaci dal Lodevole Municipio, elaborando un'analisi delle normative applicabili al comparto in oggetto (vedi rapporto allegato). La complessità della problematica che investe una zona particolare dal profilo pianificatorio, come pure la necessità di dare priorità all'esame di altri messaggi (Biogas), hanno purtroppo procrastinato la presente presa di posizione.

Sulla scorta delle risultanze dell'analisi, il 22 febbraio 2010 abbiamo sottoposto al lodevole Municipio una serie di domande puntuali, alle quali è stata data sommaria risposta il 29 marzo u.s. Alleghiamo per vostra conoscenza i relativi documenti.

Sulla scorta di quanto precede, la Commissione ha potuto chiarire che il lodevole Municipio non intende minimamente regolamentare né tanto meno pianificare il pregiato comparto. La Commissione non condivide un simile approccio irrispettoso del principio della legalità e, conseguentemente, pur riconoscendo la necessità di migliorare l'aspetto di Piazza Grande, propone di respingere integralmente il messaggio.

Con ossequio:

Niccolò Salvioni

Giovanni Monotti

Davide Giovannacci

Philippe Jaquet-Richardet

Aldo Lafranchi

*firma con riserva (vedi testo esplicativo allegato ④)*

Peter Zemanek

Allegati:

- ①-3 febbraio 2010 - Rapporto relativo al comparto Piazza grande
- ②-22 febbraio 2010 – Lettera CPR a Municipio
- ③-29 marzo 2010 – Risposta Municipio
- ④-Testo esplicativo Aldo Lafranchi

Messaggio 27 del 17 luglio 2009 /  
Rapporto  
relativo al comparto Piazza Grande - Locarno

**A) Premessa pianificatoria / edilizia / fiscale del comparto Piazza Grande:**

Il municipio, nella sua premessa alla richiesta del credito, ha abbozzato alcuni degli elementi che hanno lo hanno condotto a proporre gli interventi puntuali ora in esame. Non da ultimo, il municipio ha proposto un intervento contenuto, ciò per evitare di caricare eccessivamente le finanze cittadine.

Come correttamente rilevato dal municipio, il progetto di sistemazione di Piazza Grande e di Largo Zorzi rientra in un contesto più ampio di elaborazione di un concetto urbanistico che comprende l'intero centro cittadino.

La situazione pianificatoria della città, ed in particolare di Piazza Grande, non può certo dirsi ideale.

Occorre preliminarmente rilevare che, nel corso della valutazione delle proposte formulate dal Municipio, abbiamo scoperto che un vasto comparto pianificatorio della Città Vecchia, non è ancora stato digitalizzato nel sistema di geo-informazione cantonale SIFTI. Ciò contrariamente a quanto già avvenuto in tutti i maggiori centri urbani cantonali. A seguito di questa lacuna, le autorità ed anche i pianificatori hanno difficoltà a lavorare in modo efficace, non potendo utilizzare quale riferimento planimetrie digitalizzate. Per tale comparto manca, infatti, ancora il fondamento di misura ufficiale completamente numerico (MU93). Si allega alla presente una copia di una cartina nella quale è evidenziata parte della vasta zona non ancora digitalizzata, tra le quali proprio Piazza Grande. La CPR è dell'avviso che è necessario che il municipio si attivi rapidamente per permettere di colmare questa lacuna.

Tale inciso rappresenta in modo emblematico la ridotta cura della pianificazione di Piazza Grande nel contesto del centro città. Ciò può forse essere attribuito al fatto che fino a pochi anni fa, la Piazza era attribuita, di fatto, quale zona di traffico motorizzato sia in movimento che stazionario.

La Piazza Grande ha svolto nel passato, e svolge tuttora, diverse funzioni di rilievo sia per la città stessa sia per la regione del locarnese, che non sono mai state regolate in uno strumento pianificatorio organico.

La decisione di pedonalizzare Piazza Grande adottata nel luglio 2007, contestualmente con l'entrata in funzione dell'autosilo Castello-Centro, ha determinato un epocale cambiamento delle modalità di utilizzo di Piazza Grande. Tali effetti sono stati molteplici: certi si sono già consolidati, mentre altri sono ancora in fase evolutiva.

Forse il settore economico maggiormente toccato da questa scelta politico-pianificatoria su Piazza Grande, indotta indirettamente dalla costruzione dell'autosilo Castello, è stato

quello dei commercianti, chi più chi meno, a seguito del cambiamento delle abitudini dei propri clienti.

Nonostante la fruibilità di Piazza Grande sia indubbiamente migliorata nell'ottica ambientale e turistica, la sua pedonalizzazione non ha visto alcuna misura pianificatoria e di programmazione collaterale. A parte la cancellazione degli stalli per parcheggi (mediante capovolgimento della parte dipinta dei ciottoli, lucida e smussata dal traffico storico, esponendo la parte dei ciottoli non dipinta ma ruvida ed appuntita) non è stata effettuata alcuna opera di riqualifica. L'acciottolato non è curato né è soggetto ad alcuna manutenzione periodica: sovente si vedono dei ciottoli liberi sulla superficie, sebbene questi rappresentino un pericolo e siano già stati utilizzati per atti di vandalismo.

Per valutare la complessa problematica della riqualifica di Piazza Grande, è interessante esaminare il lavoro di diploma dello studioso Samuele Patelli presso l'Università di Friburgo intitolato "*La riqualifica degli spazi pubblici: l'esempio della piazza grande di Locarno*" nel novembre 2005, prima della pedonalizzazione della Piazza Grande. Patelli conclude rilevando che, se i cittadini otterranno la piazza che auspicano, ciò andrà a vantaggio di tutte le categorie, commercianti compresi e che se queste aspettative saranno realizzate, Locarno potrà ancora dichiarare di possedere la più bella piazza del Cantone, se non addirittura dell'intera Confederazione. Come dargli torto?

Il Messaggio del Municipio, apparentemente semplice, in realtà è di difficile esame siccome prevede un intervento in una zona, non solo ad alta visibilità, ma pure poiché le disposizioni legali che occorrerebbe coordinare sono molteplici e, purtroppo, non aggiornate né coordinate. A ciò si aggiunge un aspetto fiscale relativo alle tasse per l'occupazione del suolo pubblico, che andrebbe esaminato nel dettaglio da parte della Commissione della gestione. In definitiva la possibilità di riuscire a coordinare un cambiamento in meglio dell'attuale situazione, dipende da un giusto sincronismo e ponderazione dei diversi interessi in giuoco: nel caso in esame quello degli esercenti in rapporto agli obblighi del Comune nei confronti loro, gli investimenti da loro fatti nelle attuali tende autoportanti, la loro capacità economica di finanziare il cambiamento magari grazie sussidi da parte di enti terzi (ente del turismo?), e la prospettiva di reddito futuro della nuova pianificazione prospettata dal Comune. Tutto ciò andrebbe valutato con riferimento e compatibilmente con le conseguenze nei confronti dei diversi interessati all'uso commerciale delle superfici di Piazza Grande e le necessità del pubblico.

Prima di esaminare nel dettaglio di interventi puntuali di riqualifica proposti dal Municipio, riteniamo sia opportuno tracciare una breve sintesi della situazione pianificatoria ed edilizia del comparto Piazza Grande, oltre che delle diverse norme tributarie (utilizzo accresciuto del suolo pubblico) e di polizia applicabili al tema specifico delle tende/ombrelloni.

a) Norme **pianificatorio-edilizie** applicabili al comparto Piazza Grande:

Piazza Grande si trova al confine tra i seguenti piani particolareggiati:

- A nord: **Piano regolatore particolareggiato del centro storico (PRPCS)** del 30 maggio 1983, fino ai portici che si affacciano alla piazza.

L'art. 38 PRPCS, relativo alle insegne, recita:

*“1. E' vietata la posa di segni fluorescenti e intermittenti, gli anelli di affissione sugli edifici nei terreni in tutto il settore di risanamento conservativo.*

*Sono vietate le insegne a bandiera sulle facciate, eccettuati quelli di indubbio valore artistico.*

*2. sotto i portici di piazza grande le nuove insegne devono essere applicate sulle vetrine e devono adeguarsi alla volumetria del portico. Eccezionalmente può essere permessa l'applicazione di insegne pendenti dal soffitto di portici quando non costituiscono elemento di perturbazione per lo stesso.*

*La luminosità delle insegne deve essere in rapporto con l'illuminazione del portico.”*

L'art. 38 PRPCS, relativo alle Tende su suolo pubblico, recita:

*“1. Il municipio ha la facoltà di fissare criteri unitari per la posa di tende su suolo pubblico o sporgenti sull'area pubblica.*

*2. La posa di tende fisse è parificata a fabbrica ed è soggetta alla procedura di domanda di costruzione.*

*3. E' riservato il diritto del municipio di porre condizioni particolari a salvaguardia della tipologia del centro storico nelle concessioni di uso cresciuto del suolo pubblico.”*

- A sud: **Piano regolatore particolareggiato ZCP** prima fase (Zona Centrale Particolareggiata) del 17 ottobre 1988: comprensorio Lungolago - Via della Posta Vecchia - Via Trevani, dal Lungolago fino al Via della Posta.

All'art. 3 del PRP ZPC, relativo agli scopi del piano part. ZPC, recita:

*“ Riportare il baricentro urbanistico dell'agglomerato locarnese nell'invaso di Piazza Grande è l'obiettivo prioritario del piano particolareggiato ZPC. Il riequilibrio urbanistico dovrà essere realizzato con il rafforzamento del fianco sinistro di Piazza Grande. Il piano ZPC si propone inoltre di caratterizzare il futuro sviluppo urbanistico-architettonico nella zona di*

*estensione del centro cittadino, affinché assuma una precisa identità, per diventare un attrattivo centro di vita.”*

- A sud: **Piano regolatore particolareggiato di Piazza Muraccio** del 23 marzo 1992, da Piazza Castello alla Posta; questo strumento pianificatorio applicandosi anche a Piazza Grande, si sovrappone parzialmente con l'area est del precedentemente menzionato Piano regolatore particolareggiato ZPC.

L'art. 13 del PRP Piazza Muraccio recita:

*“1. L'area pubblica è destinata alla realizzazione di attrezzature e impianti di interesse pubblico.  
2. L'utilizzazione e la sistemazione di quest'area saranno definite dai progetti di realizzazione.”*

Mentre l'art. 15 del PRP Piazza Muraccio recita:

*“1. Il piano degli spazi pubblici e della viabilità indica le piazze, le strade e i vicoli aperti all'uso pubblico.  
2. L'organizzazione e la disciplina del traffico, le alberature e di sistemazione degli spazi pubblici e privati segnate sui piani hanno valore indicativo e saranno precisate nei progetti di realizzazione.”*

Su tutto il comparto Piazza Grande si applicano inoltre e comunque:

- le **Norme di attuazione del piano regolatore (NAPR)** del Comune di Locarno del 2 giugno 1976, per quanto queste non siano state oggetto di deroga da parte dei Piani regolatori particolareggiati summenzionati. L'art. 29 delle NAPR stabilisce che le Zone per attrezzature e costruzioni d'interesse pubblico AP-Ep sono zone riservate per le costruzioni o attrezzature di interesse pubblico e che di regola valgono le norme della zona limitrofa.
- Il **Regolamento Edilizio** del 21 giugno 1982.

L'art. 14 RE, relativo alla sporgenza su area pubblica recita:

*“[...]  
3. Tende sporgenti sui marciapiedi devono avere un'altezza minima sopra il livello del marciapiede almeno me 2.20, un arretramento rispetto al filo del marciapiede almeno metri 0.30 e una sporgenza massima, misurato orizzontalmente di m 2.  
La concessione di sporgenza sull'area pubblica è soggetta al pagamento di una tassa fissata da un regolamento speciale.”*

L'art. 45 RE relativo all'occupazione di area pubblica recita:

*“L'occupazione di area pubblica e le relative tasse sono disciplinate da un regolamento speciale.*

*La decisione municipale che concede l'occupazione fissa l'ammontare della tassa costituisce titolo esecutivo e sensi dell'articolo 80 LEF.”*

- Da ultimo, l'attuale Scheda di Piano Direttore cantonale M2 (ripresa dalla scheda 12.25 del PD 90) relativa al Piano Regionale dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia (PTLV).

Al punto 2.3 relativo alla Mobilità lenta, al punto l) recita:

*“l. Pedonalizzare i centri urbani e storici e le vie commerciali (progetti di competenza comunale)”.*

b) Norme di **polizia** applicabili al comparto Piazza Grande:

- Il **Regolamento di polizia urbana e rurale** del 13 aprile 1915.

L'art. 47 RPUR recita:

*“L'esposizione di tende sporgenti su suolo pubblico sarà concessa dalla municipalità dietro imposizione di norme atte ad impedire che ne derivi incaglio al libero transito e contro pagamento di adeguata tassa.”*

L'art. 48 RPUR recita:

*“E' vietato incagliare il libero transito sotto i portici di Piazza Grande con banchi, tende ecc.*

*E' pure vietato l'appendere sotto i portici nei luoghi di transito pubblico, carni sanguinolenti e merci in genere che possano come che sia danneggiare i passanti ed ostacolarne il transito.”*

c) Norme **fiscali** applicabili al comparto Piazza Grande:

- Il **Regolamento sull'occupazione del suolo pubblico (ROSP)** del 5 marzo 1925 regola -in modo lacunoso- l'utilizzo dei beni amministrativi del Comune, e contiene al contempo disposizioni più attinenti al regolamento edilizi rispettivamente a disposizioni pianificatorie da piano particolareggiato, segnatamente relativamente ai tendaggi alla regolamento recita quanto segue:

Art. 1 ROSP:

*“Chi intende occupare il suolo pubblico con [...] marquises, gradini, insegne sporgenti o in qualsiasi altro modo; disporre banchi, tavoli, vetrine, mobili, mensole, vasi da fiori ecc.; [...], od esporre tende che discendano o sporgano sopra terreno pubblico, dovrà indirizzare analoga richiesta al municipio, indicando lo scopo della concessione. [...]”*

Art. 2 ROSP:

*“Nell'accordare la concessione il municipio avrà riguardo alle esigenze dell'estetica, del decoro e della viabilità. Esso determinerà la durata, l'estensione e tutte le modalità della concessione.”*

Art. 3 ROSP:

*“Il municipio ha facoltà di revocare la concessione per motivi che ne rendano inopportuna continuazione, dietro un congruo preavviso da stabilirsi nell'atto di concessione a seconda della natura della stessa. In tal caso potrà essere restituita ai concessionari una parte proporzionale delle tasse pagate.”*

Art. 4 ROSP:

*“E' riconosciuto esclusivamente ai proprietari e conduttori di negozi ed esercizi sotto i portici il diritto di esporre gratuitamente banchi o tavolini davanti al rispettivo negozio per la vendita di merci attinenti al negozio stesso, rispettivamente per il servizio dell'esercizio, alla condizione che debba sempre essere mantenuto un adeguato passaggio attraverso ogni singola arcata e lungo i portici.*

*L'ubicazione e estensione di detti banchi e tavolini sarà fissata dal municipio.*

*In occasioni straordinarie di feste, concerti ecc., il municipio potrà permettere l'occupazione gratuita di un'area maggiore dell'usato.”*

Art. 5 ROSP:

*“E' proibito appendere alle chiavi trasversali e longitudinali dei portici, merci che incaglino il libero transito o possano come che sia recare molestia o danno al pubblico.”*

Art. 6 ROSP:

*“Le insegne, réclames ecc. da collocarsi sotto i portici sono sottoposte ai dispositivi del regolamento speciale sulle affissioni, riservati i diritti dei proprietari.”*

Art. 7 ROSP:

*“Le tende dovranno essere costrutte a regola d'arte e presentare la voluta solidità.*

*Le sbarre, le carrucole e gli ordigni in genere serventi a regolare l'altezza della tenda saranno collocati nel muro ad altezza non inferiore ad un metro e venti dal livello del piano visibile sottostante.*

*La sporgenza della tenda verrà fissata caso per caso dal municipio.*

*L'altezza della sbarra di sostegno non potrà essere inferiore a due metri dal suolo.*

*Le tende applicate all'estremità dei porticati dovranno essere aperte a forma di padiglione.”*

- **Il Regolamento per il prelievo delle tasse per l'uso dei beni demaniali comunali e per la concessione dei permessi d'abitabilità (RTBD) del 20 dicembre 1982 recita quanto segue:**

[...]

Art. 5 RTBD:

*“ Tassa unica di concessione pensiline:*

*Per le pensiline e applicato la tassa unica di concessione da fr. 50 a fr. 500 /m2.”*

[...]

Art. 12 RTBD:

*“ Tasse di polizia*

*a) generalità*

*L'esposizione di insegne e l'occupazione di suolo pubblico con banchi, tavoli, tavolini, tende da sole e ombrelloni, distributori automatici o altro devono essere esplicitamente autorizzate dal municipio e sono soggette al pagamento di tasse fissate dal presente regolamento.”*

Art. 13 RTBD:



11 *Occupazione a scopo commerciale (art. 13.8)*

*A) Autorizzazioni annuali:*

<i>Zona 1: Piazza Grande, Largo Zorzi, Via Ramogna, Debarcadero, Via Rusca:</i>	<i>350 fr m2 /anno</i>
<i>Zona 2: Città vecchia, Lungolago, Viale Balli, Via Luini, Via Ciseri:</i>	<i>200 fr m2 /anno</i>
<i>Zona 3: Resto Città:</i>	<i>150 fr m2 / anno</i>

*B) Autorizzazioni temporanee (fino a 2 mesi):*

<i>Zona 1: Piazza Grande, Largo Zorzi, Via Ramogna, Debarcadero, Via Rusca:</i>	<i>5 fr m2 /giorno</i>
<i>Zona 2: Città vecchia, Lungolago, Viale Balli, Via Luini, Via Ciseri:</i>	<i>3 fr m2 /giorno</i>
<i>Zona 3: Resto Città:</i>	<i>2 fr m2 / giorno</i>

*C) Autorizzazioni temporanee (da 3 a 6 mesi):*

*La tassa è calcolata pro-rata in base alla lett. A).  
[...].”*

Come si può notare, Piazza Grande, nell'ambito di menzionati strumenti pianificatori, generali e particolareggiati, norme di polizia e norme fiscali, non è stata soggetta ad una pianificazione coordinata. In particolare, non esiste alcuna disposizione emanata dal Consiglio Comunale che vieti le tende sporgenti: anzi, le norme attualmente esistenti sembra che lascino spazio in particolare a tende sporgenti, mentre di “ombrelloni” si parla solamente nel Regolamento per il prelievo delle tasse per l'uso dei beni demaniali, in ambito generale relativamente le tasse di polizia.

Sussiste dunque ancora un vero e proprio “vuoto pianificatorio”, confusione ed incertezza relativamente all'utilizzo pianificatorio ed edilizio di Piazza Grande.

Va ricordato che già il Tribunale amministrativo cantonale nell'ambito della propria decisione del 29 aprile 1993 relativa ad un ricorso inoltrato contro la decisione del Consiglio comunale di stanziare un credito di oltre 900'000 franchi per la sistemazione definitiva dell'area compresa tra Via Balli, Largo Zorzi e Via delle Monache, aveva avuto modo di rilevare:

*“Gli atti pianificatori vigenti della città di Locarno non danno nessuna specifica indicazione circa l'area interessata dalle avversate realizzazioni, se si eccettua il Piano viario del piano particolareggiato della zona ZPC, il quale si limita comunque a riprodurre, per Largo Zorzi, l'assetto precedente alla realizzazione dell'omonimo autosilo. Una tale assenza di informazioni non permette tuttavia al*

*Comune di disporre liberamente delle superfici interessate: esso è infatti, per lo meno, vincolato dalla legge che regolamenta gli strumenti pianificatori in discussione. Ammettere il contrario significherebbe infatti stimolare un Comune a dotarsi di un piano (regolatore o particolareggiato) non conforme alla legge, per riservarsi la massima libertà d'azione nell'ambito della sua attuazione. (...)" (pag. 16)*

e proseguiva:

*"Di conseguenza, nella fattispecie, il Comune di Locarno non può, senza previo adattamento del PR e -se del caso- dei piani particolareggiati del centro storico e della zona ZPC, modificare radicalmente il calibro di Largo Zorzi sostituire un'ampia zona destinata a posteggi con una zona verde né infine ampliare un'area a verde già esistenti: esso violerebbe l'art. 28 cpv. 1 e 2 lett d e p LALPT. Sia invece detto, per completezza, che la chiusura al traffico privato di Largo Zorzi non necessita, in quanto tale, di una variante di PR.(...)"(pag. 17)*

E' dunque chiaro che, premessa ineluttabile affinché il Consiglio Comunale possa decidere cosa fare degli spazi pubblici di Piazza Grande e Largo Zorzi, ed in particolare come pianificare gli spazi pubblici e quali fra questi dedicare a spazi commerciali, è necessaria una chiara pianificazione approvata dallo stesso Consiglio Comunale sottoposta a regolare facoltà di ricorso da parte delle persone toccate da tali decisioni, abrogando o modificando al contempo le norme discordanti esistenti.

E' inoltre altrettanto evidente che, sin tanto che il destino pianificatorio di Piazza Grande ex art. 28 cpv. 1 e 2 lett d e p LALPT non sarà stato definito in maniera formalmente valida da parte del Consiglio Comunale, molto difficilmente il Comune riuscirà a difendere in giudizio qualsiasi decisione che differisce dall'attuale stato delle cose, in caso di ricorso da parte di una persona toccata da una decisione del Comune in tale comprensorio attualmente scevro da qualsiasi pianificazione.

L'art. 28 cpv. 1 LALPT prescrive che le rappresentazioni grafiche componenti il Piano regolatore, comprendono di regola un Piano del paesaggio; un Piano delle zone; un Piano del traffico; un Piano delle attrezzature e costruzione di interesse pubblico e un Piano indicativo dei servizi pubblici.

L'art. 28 cpv. 2 lett d e p LALPT dal canto suo stabilisce la necessità dell'esistenza di rappresentazioni grafiche dei fondi destinati a **Zone per i servizi e le attrezzature di interesse pubblico** di interesse locale, sovracomunale, cantonale o federale e di rappresentazioni grafiche della rete delle vie di

comunicazione per i mezzi di trasporto pubblici e privati (**Piano Viario**) con la precisazione delle linee di arretramento, le vie ciclabili pedonali, i sentieri e posteggi pubblici.

Dunque, relativamente a Piazza Grande, mancano tuttora le basi legali che stabiliscano l'uso pubblico ammissibile e le modalità di regolazione del traffico. Tale mancanza determina a nostro avviso una parallela difficoltà da parte del Comune di intervenire edificatoriamente su tale superficie, quanto meno in modo tale da alterare in maniera duratura l'attuale stato di fatto.

## **B) Iter pianificatorio del comparto Piazza Grande:**

Passiamo ora all'esame dell'iter amministrativo, pluri-decennale, che ha condotto all'attuale situazione pianificatoria. Le diverse tappe che hanno preceduto il messaggio in esame sono le seguenti:

- a) Con messaggio 61 del 23 maggio 1989 il Municipio ha chiesto un credito di 115'000.- franchi per il concorso di idee concernente la sistemazione dell'area di Largo Zorzi e Piazza Grande.
- b) Tra i 21 progetti presentati al concorso di idee, la giuria nel 1990 ha selezionato il progetto "La Riva" dell'architetto Luigi Snozzi.

Tale progetto di massima, relativamente ai caffè e bancarelle, rilevava lo spirito dell'effimero che ha sempre contraddistinto la piazza, citando Lino Nessi che scriveva:

*"Dalla via della Motta al lago sorgeva un effimero scenario di tende e padiglioni bancarelle e di mostre, di impalcature e antenne, che a vederlo dall'alto pareva un fluttuar burrascoso di barche e di vele".*

Sulla scorta di questa riflessione il progettista ha rilevato che Piazza Grande potrebbe ospitare anche architetture, a condizione che siano effettivamente effimere.

I materiali usati dovrebbero essere coerenti con lo spirito della costruzione effimera e apparire quindi leggeri e poveri: tela, legno e metallo, per non disturbare la percezione visiva della piazza.

Il progetto di massima rilevava pure che: *Uno stesso spirito dell'effimero dovrebbe guidare la sistemazione delle terrazze dei caffè: il diritto di usare liberamente il suolo della piazza sarebbe offerto in cambio della demolizione*

*delle terrazze fisse e dei tendoni applicati contro i portici. La demolizione delle terrazze necessaria per garantire l'unità della pavimentazione in tutta la piazza, fino al limite dei portici, mentre l'eliminazione dei tendoni fissi deve garantire la percezione dall'esterno della continuità dei portici. Le terrazze dei caffè vanno quindi concepiti ad una certa distanza dei portici, senza delimitazioni, senza fioriere e senza tende fisse: si deve pensare a semplici tavolini e sedie, a semplici ombrelloni posati direttamente sulla pavimentazione, come in piazza San Marco a Venezia”.*

In realtà, non si comprende bene il paragone con Venezia. Infatti, esaminando fotografie di piazza San Marco a Venezia, le terrazze dei caffè non hanno né ombrelloni né tende parasole, e i tavolini sono disposti in file contigue ai portici i quali sono liberi da qualsiasi aggregato. Inoltre il progetto sviluppato da Snozzi, prevedeva il completo rifacimento della superficie della piazza, ciò che avrebbe comunque reso meno problematica la separazione delle terrazze dai portici, ritenuto che la superficie della piazza sarebbe stata comunque più facilmente percorribile a piedi di quanto non siano gli attuali ciottoli.

Va rilevato inoltre che i portici di Piazza San Marco sono molto più ampi e larghi di quelli di Locarno, tanto da permettere la collocazione di una fila di tavolini al coperto con poltroncine, in caso di pioggia, mentre i tradizionali caffè veneziani, nel periodo invernale, di pioggia o acqua alta, permettono di ritirarsi all'interno al caldo senza necessità di dover garantire una presenza all'esterno.

- c) Mediante messaggio 102 del 10 maggio 1990, in considerazione del progetto “La Riva” scelto dalla giuria, il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale una richiesta di credito di 300'000.- franchi per la progettazione del riassetto dell'area Piazza grande – Largo Zorzi – Giardini Rusca e Giardini Pioda.
- d) Con messaggio 164 del 28 agosto 1991, il municipio ha chiesto un credito di 1'410'000 franchi per la sistemazione definitiva dell'area compresa tra Via Balli, Largo Zorzi e Via delle Monache, quale prima fase del riassetto dell'area Piazza grande – Largo Zorzi – Giardini Rusca e Giardini Pioda. Tale prima fase andava interpretata quale intervento di ripristino reso necessario il prioritario dal cantiere dell'autosilo di largo Zorzi.
- e) Il 28 giugno 2002 con messaggio 71 il municipio ha chiesto un credito di 55'000.- franchi per l'elaborazione del Piano regolatore particolareggiato di Piazza Grande, credito accettato nella seduta del Consiglio comunale del 13 giugno 2003.

- f) Il 2 ottobre 2007 con messaggio 74 il municipio ha chiesto un credito di 145'000.- franchi per l'allestimento di un **Piano viario** generale del piano regolatore e **l'armonizzazione e l'aggiornamento dei Piani particolareggiati** del centro urbano.

In tale occasione il municipio rilevava la necessità di uniformare e coordinare meglio la pianificazione delle aree centrali (Città Vecchia, Piazza Grande e Largo Zorzi), proponendo di stanziare un credito al fine di elaborare un piano viario definitivo e un piano degli spazi pubblici del centro urbano aggiornando e armonizzando quelli esistenti. Ciò allo scopo di fornire la base pianificatoria per l'attuazione delle misure di pedonalizzazione e del progetto di riqualifica di Piazza Grande.

La commissione della gestione nel proprio rapporto del 28 gennaio 2008 rilevava che il piano regolatore particolareggiato di Piazza Grande elaborato sulla scorta del credito votato il 13 giugno 2003 era stato respinto dal Dipartimento del territorio. Quest'ultimo ha postulato che, più che un nuovo piano particolareggiato, il Comune elaborasse un piano generale che raccogliesse coordinasse tutte le elaborazioni pianificatorie fin qui svolte che progettasse un piano viario generale anziché un ulteriore piano particolareggiato per la sola Piazza Grande.

Da ultimo la Commissione della gestione, richiamando il rapporto 31 ottobre 2005 del dipartimento del territorio, ha evidenziato come le proposte per la gestione del traffico del comparto devono essere attentamente impostate valutate in funzione di una loro efficace coerente integrazione del piano dei trasporti del locarnese e valli confluiti nel Piano Direttore scheda 12.25. In tal senso auspicava dunque un coinvolgimento nella pianificazione anche dei Comuni limitrofi.

- g) Con messaggio 86 del 17 marzo 2008, in seguito ritirato, il Municipio ha chiesto al Consiglio Comunale un credito di 410'000 franchi per la progettazione definitiva della sistemazione urbanistico-architettonica di Piazza Grande e Largo Zorzi e un credito di 450'000 franchi per una serie di interventi di arredo e di sistemazione transitoria di Piazza Grande.

Sulla scorta dei messaggi menzionati in precedenza, si può rilevare che la città di Locarno tra il 1989 e il 2007 ha investito (115'000; 300'000; 55'000; 145'000) CHF 615'000.- per la pianificazione del comparto Largo Zorzi e Piazza Grande, e nel 1991 CHF 1'410'000 per la progettazione di dettaglio e la ristrutturazione di Largo Zorzi.

Nonostante questo non indifferente investimento pianificatorio, come rilevato in precedenza, il quadro pianificatorio ed edilizio di Piazza Grande, pur trattandosi di un comparto importante per la Città, non è ancora aggiornato per permettere al Comune di fare progetti, senza correre dei rischi elevati di ricorso. Tali rischi possono essere ridotti solamente nel caso in cui si trovi un consenso con i commercianti toccati dalla misura decisa dal comune.

Locarno, il 2 febbraio 2010

Niccolò Salvioni

Commissione Piano Regolatore  
del Consiglio Comunale  
Locarno

Lodevole  
Municipio  
Palazzo Marcacci  
6600 Locarno

Locarno, il 23 febbraio 2010

**Concerne: MM 27 del 17 luglio 2009 relativo a Piazza Grande**

Signora Sindaco, Signori Municipali, Signor Capo Dicastero,

presa conoscenza dell'intenzione del MM 27, la commissione PR ha esaminato la questione, ha analizzato nel dettaglio sia gli aspetti pianificatori, sia quelli formali ed è giunta alla conclusione che la proposta municipale pone una serie di quesiti di fondo che, se non preventivamente coordinati e risolti, sono suscettibili di pregiudicarne il suo successo.

In quest'ottica si ravvisa inoltre purtroppo una facile possibilità di far fallire la volontà di sistemare l'attuale stato della Piazza, in particolar modo in caso di ricorsi da parte di coloro che saranno toccati dal progetto.

Al fine di chiarire i punti che riteniamo problematici, abbiamo allestito una serie di quesiti e suggestioni sui quali gradiremmo una puntuale vostra presa di posizione con eventuali proposte di adattamento alle intenzioni del già menzionato messaggio municipale.

Data la prossimità della bella stagione e considerato che i prospettati lavori possono cagionare un non indifferente disturbo, appare verosimile che l'attuazione delle misure proposte dal Municipio, anche in caso di accoglimento da parte del CC, dovrà comunque essere procrastinata al prossimo inverno. Inoltre, anche in caso di celere accoglimento della proposta del Municipio da parte del CC, prima della realizzazione del progetto occorrerebbe attendere tempi tecnici e legali (termine di referendum, allestimento di un progetto di dettaglio, contratti di sponsorizzazione, domanda edilizia ed eventuali ricorsi). In questo senso appare ragionevole utilizzare il periodo a disposizione per apportare i necessari correttivi alle norme pianificatorie, edilizie e fiscali del Comune come sarà meglio specificato nei punti seguenti.

Occorre inoltre ricordare che con il M 74 del 2 ottobre 2007 il Municipio ha proposto ed ottenuto un credito di Fr. 145'000 per l'allestimento dei seguenti nuovi piani generali: Piano viario del Piano regolatore e Piano regolatore particolareggiato del Centro urbano. I relativi progetti pianificatori sarebbero dovuti essere rassegnati già l'anno scorso. Tali strumenti pianificatori sono fondamentali per determinare la funzione e l'uso futuro di Piazza Grande, anche relativamente alle superfici da destinare ad uso accresciuto commerciale tramite concessioni d'uso. L'adozione di tali strumenti pianificatori da parte del Comune, prima di intervenire nella situazione di fatto, sarebbe importante siccome permetterebbe di svolgere una valutazione d'insieme della problematica. Un tale modo di procedere darebbe una maggiore garanzia di continuità della soluzione scelta. Nel caso in cui l'ampiezza della pianificazione in atto fosse d'ostacolo ad una rapida soluzione pianificatoria del problema, si potrebbe considerare l'ipotesi di una modifica oppure dell'adozione di nuove norme specifiche, quale premessa d'appoggio alla modifica proposta dal Municipio.

- 1) L'intervento di sistemazione delle terrazze della Piazza grande, così come proposto nel messaggio, concerne una zona pianificatoria, a tutt'oggi, non ancora oggetto della necessaria specifica pianificazione coordinata. Il 2 ottobre 2007 il Municipio ha chiesto ed ottenuto un credito di 145'000 franchi per l'allestimento di un Piano viario generale e l'aggiornamento del Piano particolareggiato del Centro urbano. L'uso dello spazio pubblico a scopo pedonale o commerciale della Piazza dovrebbe previamente essere regolamentato in modo coerente e organico. Il Municipio propone dunque un messaggio che si basa su un'idea pianificatoria - edilizia purtroppo non fondata su basi legali chiare e solide e che, inoltre, è in contrasto con le normative, sebbene antiquate, vigenti.

Il Regolamento edilizio del Comune di Locarno del 21 giugno 1982 all'art. 14 non impedisce ed anzi prevede che ci possano essere tende sporgenti sull'area pubblica. Allo stato attuale del diritto, non è conseguentemente possibile per il Comune giustificare un progetto specifico che prevede esclusivamente ombrelloni e terrazze di moduli di 7x7 metri.

Neppure il Regolamento sull'Occupazione del Suolo Pubblico del 20 maggio 1925(!) all'art. 7 vieta le tende: anzi prevede solo disposizioni relative a tende, regolandone la tipologia – sebbene la sede appropriata sarebbe piuttosto una norma edilizia o una norma di un regolamento pianificatorio di dettaglio-. Inoltre, non prevede delle tasse d'uso per ombrelloni, che vengono invece menzionate nell'Ordinanza sulle tasse per l'uso dei beni demaniali del Municipio del 20 dicembre 1982.

*Sulla scorta di quanto sopra, la Commissione si chiede se non sarebbe più opportuno attendere l'ultimazione della pianificazione coordinata in atto prima di modificare l'attuale assetto delle terrazze e delle tende di Piazza Grande.*

- 2) La proposta del Municipio è suscettibile d'incidere significativamente nei rapporti di concessione dell'utilizzo del suolo pubblico, ossia nei confronti dei proprietari degli immobili locati –rispettivamente- degli esercenti quali beneficiari di concessioni d'uso commerciale di superfici della Piazza Grande. L'assenza di una sufficiente base legale pianificatoria, edilizia e fiscale (concessione dell'utilizzo suolo pubblico) come pure l'attuale assenza di una loro coordinazione, sono suscettibili di rendere difficoltosa l'applicazione della decisione sottoposta al Consiglio Comunale.

*Non sarebbe quindi meglio determinare: prima a livello pianificatorio quali siano le superfici toccate, ed in seguito, in ambito edilizio, quali siano le limitazioni normative alla costruzione delle terrazze, delle tende e/o ombrelloni e/o tende verticali e/o paraventi e/o "dehors", rispettivamente le disposizioni relative al decoro dei mobili (tavolini, sedie ecc.) e la qualità dei materiali da impiegare prima di procedere al cambiamento dell'attuale assetto delle terrazze e delle tende di Piazza Grande?*

- 3) *V'è anche il problema relativo alla struttura di base (terrazze): vanno messe a disposizione dal Comune nell'ambito della concessione? Quale superficie dovranno avere (acciottolato? granito? legno?). Come saranno finanziate: dal Comune? Dai beneficiari della concessione d'uso? Da terzi?*
- 4) La standardizzazione degli ombrelloni previsti porta ad una situazione di monopolio problematica siccome implica la necessità di uno sponsor, ciò che può determinare l'esclusione di altri potenziali fornitori. La soluzione proposta implica anche la necessità per la città di accettare l'esposizione di un logo pubblicitario (dello sponsor) –gratuito?– sugli stessi. Piuttosto che partecipare al finanziamento degli ombrelloni, o farlo finanziare da terzi, perché il Comune non si limita a tracciare il quadro pianificatorio / edilizio entro il quale la costruzione di tende e/o ombrelloni ecc. sia ammissibile sul suolo pubblico, lasciando poi ai singoli privati, al beneficio di una concessione commerciale, di decidere come, con chi e a quale prezzo investire e costruire tali paraluce / parapioggia / paravento ecc.. Il tutto sulla scorta di una normale licenza edilizia nella quale il Municipio si limiterà ad esaminare il rispetto delle norme vigenti ed il decoro per la Città. I limiti d'azione del privato concessionario potrebbero essere maggiori o minori, secondo la volontà espressa dal CC nelle norme pianificatorie e edilizie specifiche. Ciò potrebbe anche permetterebbe al Consiglio Comunale di valutare e decidere se ammettere una certa qual varietà delle strutture (come attualmente), oppure limitare maggiormente le strutture ammissibili, determinando così un'uniformazione delle strutture tecnica

(tenda sporgente, tenda autoportante, tende verticali, paraventi, ombrelloni, dehors, ...) e rispettiva altezza, volume, forma, materiale, colore o altro.

L'uniformazione delle future terrazze previste incide in modo problematico con le superfici degli esercizi pubblici attualmente in concessione. Inoltre determina un monopolio di fatto a favore futuri beneficiari delle terrazze previste, ad esclusione di eventuali altre nuove terrazze, sebbene tale discriminazione non abbia base pianificatoria. Inoltre nell'ambito del Regolamento sull'occupazione del suolo pubblico, occorrerebbe regolare il contributo al Comune nel caso in cui, a titolo eccezionale, fosse possibile mettere tavolini anche al di fuori delle terrazze previste così come si accenna nel messaggio, senza però che il Municipio ne precisi le modalità. Occorrerebbe anche inserire una posta relativa all'eventuale contributo aggiuntivo in caso d'indicazione di insegne sulle tende. Risulta problematico anche il fatto che si limiti la possibilità di mettere tavolini sotto le previste terrazze 7x7 m, senza considerare la possibilità di estendere le stesse, a favore degli esercenti, rispetto ad altri formati o dimensioni magari più consone alla tipologia della Piazza. Anche la forma, estensione e tipologia delle terrazze andrebbe precisata in ambito pianificatorio.

*Non sarebbe dunque preferibile, invece che proporre al CC di votare un credito di costruzione di un nuovo progetto, di previamente tracciare i limiti pianificatori e edilizi di Piazza Grande relativamente al comparto da destinare a concessione d'uso accresciuto per scopo commerciale quale caffè - ristorante, lasciando poi ai singoli concessionari, sulla base dei limiti pianificatorio-edilizi posti dal CC, la possibilità di chiedere, mediante domanda edilizia, l'edificazione della propria struttura adeguata alle necessità sull'area in concessione d'uso accresciuto?*

- 5) Da valutazioni sulla tipologia degli ombrelloni previsti, sorrette da considerazioni di buon senso, risulta che a seguito del loro ingombro orizzontale dovrebbero erigersi al centro dei quadrati per un'altezza di circa 4 - 5 m rispetto al basamento (ai bracci direzionati di 3,5 m si deve aggiungere 1 - 1,5 m di altezza utile dal suolo per permetterne la chiusura senza dover spostare parte dell'arredo). La struttura, sia aperta che chiusa, sarebbe molto probabilmente poco "effimera", siccome si erigerebbe a mo di stele, generando punti di forza nella lettura del contesto della Piazza. Ciò potrebbe pregiudicare l'obiettivo di rendere maggiormente visibili le linee dei portici e le sue arcate. Inoltre l'imponenza di tali strutture, con il necessario adeguato ancoraggio al suolo, le renderebbe in pratica permanenti, siccome il loro peso sarebbe da ostacolo ad una facile rimozione.

Sulla scorta di argomenti edilizi suscitano inoltre perplessità le prevedibili opere di sistemazione e adattamento del suolo pubblico connesse ai propositi espressi nel messaggio. Trattandosi di strutture di notevoli dimensioni sarebbe necessario inoltrare una domanda di costruzione per la posa degli ombrelloni. Facendo difetto

le necessarie disposizioni pianificatorie e edilizie, manca qualsiasi parametro decisionale per l'Ufficio tecnico, necessario invece per imporre caratteristiche unitarie ai progetti che saranno presentati. Sarebbe preferibile, anche nel rispetto del principio della legalità, che tali parametri unitari fossero preliminarmente discussi in Consiglio comunale nell'ambito della revisione del piano regolatore e delle norme edilizie tuttora in fase di allestimento.

*Non pensa il Municipio che la soluzione proposta, a seguito delle problematiche esposte, sia inidonea a risolvere in modo rapido e duraturo i problemi di Piazza Grande?*

- 6) Il credito chiesto con il messaggio non è fondato su un progetto di dettaglio concreto, bensì su alcune idee di fondo, che, come visto, non sono sorrette da una base pianificatoria e edilizia formale sufficientemente consolidata e sono in contrasto con le norme vigenti. Inoltre, l'art. 13 c) LOC prevede che il Consiglio comunale decide l'esecuzione delle opere pubbliche sulla base di preventivi e di progetti definitivi ed accorda i crediti necessari. Non riteniamo che il Municipio sia attualmente in grado chiedere al legislativo un credito, ritenuto che manca una progettazione di dettaglio dell'idea presentata, in particolar modo se si considera che tali idee andrebbero realizzate un in comparto irto d'incognite esecutive come quello in esame. Non va scordato che nella Piazza Grande vi sono infrastrutture sotterranee (canalizzazioni, condotte ecc.) e ragguardevoli differenze di quote, in particolare nella parte terminale (Albergo dell'Angelo), che non sono state considerate, e che sono suscettibili di incidere notevolmente sul costo finale dell'opera prevista. L'assenza di uno studio di dettaglio determinerebbe la necessità d'adozione di soluzioni a regia, non preventivate, il tutto ancora di più se si è condizionati ad una pavimentazione di moduli regolari di m 7x7, senza sapere ancora quali degli attuali lastricati in granito, eterogenei e non allineati tra loro, verrebbero -se del caso- mantenuti. Riteniamo inoltre inopportuno che la responsabilità di fare seguire dei lavori di tale importanza venga lasciata al solo Ufficio tecnico comunale, senza che sia stato preventivamente allestito un progetto complessivo di dettaglio da parte di un architetto, designer o ideatore che abbiano a valutare attentamente gli aspetti estetici, quelli ergonomici ed economici del progetto. In questo senso, ad esempio, la creazione di un'immagine di riproduzione realistica che permetterebbe anche ai non addetti ai lavori una rapida e facile lettura del risultato finale.

*Non ritiene il Municipio che a seguito dell'assenza di una progettazione di dettaglio il CC non è autorizzato a votare il credito?*

- 7) In considerazione di quanto indicato in precedenza, risulta anche incomprensibile per quale motivo il municipio chieda 50'000 fr per elementi di arredo mobile, panchine, cestini, rastrelliere, senza minimamente indicare al Consiglio comunale

come e cosa intenda fare. Ci si potrebbe perlomeno attendere, di fronte a domande di credito di un simile non irrilevante importo, che sia presentata un'idea del modello di panchina, di cestini o porta-biciclette il cui acquisto sarà deliberato nell'ambito di un apposito messaggio.

*Non ritiene il Municipio che occorrerebbe precisare meglio cosa si desidera fare con il credito richiesto di 50'000 CHF ricorrendo ad una domanda di credito più dettagliata nell'ambito di un nuovo messaggio?*

- 8) A quanto fin qui rilevato i firmatari gradirebbero inoltre delucidazioni alle seguenti domande tecniche, scaturite direttamente da quanto proposto nel Messaggio municipale.
- *In che misura verranno sponsorizzati gli ombrelloni? Esistono già dei concreti contratti di sponsoring? Qual è l'ammontare?*
  - *Sarà possibile chiudere i lati delle terrazze con tende verticali al fine di proteggere gli ospiti da correnti d'aria, rumore esterno, transito di persone, ecc.? Se sì, su quanti lati, per quale altezza, con quali materiali, in quale periodo dell'anno?*
  - *Che dimensioni avranno le fondazioni degli ombrelloni previsti? Come sono stati calcolati i costi di costruzione degli ombrelloni?*

Vi ringraziamo per il riscontro che saprete dare ai nostri quesiti.

Con ossequio.

Commissione Piano Regolatore

Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 196/UT/AE/cg

Locarno, 29 marzo 2010

Spett.le  
Commissione Piano Regolatore  
del Consiglio Comunale  
a ½ ing. Giovanni Monotti  
Casella postale 1305  
6601 Locarno

MM 27 del 17 luglio 2009 relativo a Piazza Grande

Egregi Signori,

vi ringraziamo per le interessanti considerazioni espresse nel vostro scritto del 22 febbraio scorso, che ha ritenuto tutta la nostra attenzione. Ci sembra innanzitutto importante ribadire che il Municipio tiene in modo particolare al successo di questa operazione di valorizzazione della Piazza Grande che contavamo di mettere in atto ancora in occasione di questa stagione estiva. Per questo motivo il messaggio era stato presentato con ampio anticipo, in modo da permetterci di affrontare l'intero iter secondo una tempistica assolutamente praticabile.

Del resto, le proposte di arredo, nella loro semplicità, comportano dei tempi esecutivi piuttosto limitati, anche se riteniamo che il loro impatto sia assolutamente significativo. Va anche precisato che il tutto non è stato discusso solo nell'ambito di una ristretta cerchia di persone e di specialisti, ma vi è già stato un contatto preventivo con i rappresentanti dei vari gruppi economici interessati al progetto. Per questo motivo, pur ammettendo che vi possano essere singole reticenze per casi particolari, siamo convinti che, con i dovuti accorgimenti, il progetto dovrebbe trovare un adeguato livello di consenso.

Preliminarmente, confermiamo pure che il lavoro di pianificazione del territorio, avviato grazie al credito ottenuto nel 2007, è in fase avanzata di allestimento e a breve l'incarto sarà trasmesso a Bellinzona per l'avvio dell'esame preliminare ai sensi dell'art. 32 LALPT. Possiamo già sin d'ora affermare che quanto proposto con il MM Nr. 27 non si pone minimamente in contrasto con gli intendimenti del futuro Piano regolatore particolareggiato del Centro Urbano. D'altronde, sarebbe difficile affermare il contrario, poiché, vogliamo ribadirlo, le proposte progettuali contenute nel presente messaggio sono da porre su di un piano diverso rispetto al discorso pianificatorio.

Ad 1.

Nell'attuale ordinamento pianificatorio cittadino vi sono numerosi Piani particolareggiati che definiscono a livello normativo una serie di modalità di gestione del territorio. In nessuno di questi strumenti viene fatto riferimento a regole o limiti che definiscano in una qualche maniera l'uso accresciuto del suolo pubblico a scopo commerciale, come è il caso per la terrazza di un ristorante, e del resto siamo convinti che non sia quella la sede giusta per una

simile regolamentazione. Ciò non ha mai impedito di autorizzare la creazione di terrazze e la posa di tavolini o ombrelloni in svariati quartieri della Città, basandosi giustappunto sugli articoli dell'apposito regolamento comunale. Non vediamo dunque in che misura l'assenza di un nuovo strumento pianificatorio possa inficiare la proposta contenuta nel messaggio summenzionato, rispettivamente ne impedisca l'attuazione. Il riferimento all'art. 14 cpv 3 RE è del tutto fuori luogo: è sufficiente un'attenta lettura del testo per capire che la norma si riferisce a tende sporgenti su di un'area di pubblico transito (marciapiede) e non di una superficie concessa in uso accresciuto a scopo commerciale, come è il caso in Piazza Grande. Se ciò non fosse, la tenda dell'esercizio pubblico dovrebbe avere, come dice la norma, una lunghezza massima (sporgenza) di metri 2!

Per quanto riguarda il Regolamento sull'Occupazione del suolo pubblico, ci sembra chiaro che lo stesso non risulta più del tutto aggiornato, facendo riferimento a elementi tecnici della tenda (sbarre, carrucole e ordigni in genere) non più attuali, ma a questa stregua, neanche le tende attualmente posate sarebbero ammesse, visto che non sono fissate in alcuna maniera ai muri, rispettivamente non sono "aperte a forma di padiglione" (v. art. 7). Ciò che rimane sicuramente valido è lo spirito della norma teso sostanzialmente ad ammettere la posa di tende su suolo pubblico. Da questo punto di vista, il modello che il Municipio propone di adottare per Piazza Grande si configura, per dimensioni e caratteristiche, quale tenda a tutti gli effetti, semplicemente con un unico supporto centrale. Gli altri elementi che hanno mantenuto integro il loro valore sono quelli contenuti negli artt. 2 e 3 del suddetto regolamento, segnatamente per quanto attiene all'ampia latitudine di giudizio di cui dispone il Municipio nel rilasciare la concessione d'uso, rispettivamente alla sua facoltà di revocarla in qualsiasi momento, il che presuppone pure la facoltà di non concederla. A tal proposito, vogliamo ancora evidenziare il carattere potestativo insito nel Regolamento per il prelievo delle tasse per l'uso dei beni demaniali comunali: infatti, l'art. 1 recita che "Il Municipio può rilasciare concessione, a titolo precario, per l'occupazione del suolo pubblico....". Quando ciò avviene, il Municipio deve operare secondo il principio dell'equità di trattamento e considerando i vari elementi in gioco.

Ad 2.

Fin dall'inizio della procedura pianificatoria il Municipio ha insistito sul fatto che le norme del futuro PRP del Centro urbano non devono regolamentare in modo vincolante e nel dettaglio l'occupazione del suolo pubblico con terrazze e tende. In effetti, l'unica norma che verrà proposta tende essenzialmente a ribadire la facoltà del Municipio di autorizzare o meno tale utilizzo, rispettivamente di definire dei criteri sulla tipologia, il colore ecc. Quanto il Municipio propone ora è perfettamente in sintonia con lo spirito di questa norma generica e rientra assolutamente nei margini di apprezzamento di cui dispone già attualmente, come dimostrato al punto precedente. Vale ancora la pena di ricordare che La Città Vecchia e Piazza Grande sono inserite nell'Inventario federale degli insediamenti d'importanza nazionale (ISOS), secondo i disposti della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio: ciò rafforza ulteriormente l'impegno e la volontà del Municipio di preservarne e migliorarne le qualità spaziali e storico-architettoniche.

Ad 3.

Nel messaggio è stata indicata in modo chiaro l'intenzione del Municipio di non stravolgere quello che è il genere di pavimentazione delle terrazze comunemente in uso in Piazza Grande, anche perché già attualmente vi è una sostanziale uniformità di materiale (lastre in granito) che rispecchia esattamente le nostre aspettative. Le terrazze esistono già e sono state

realizzate dagli esercenti stessi a loro spese. La nostra intenzione è semplicemente quella di adattarne la forma e le dimensioni al nuovo modulo proposto, proprio per venire incontro agli esercenti, considerando che devono già assumersi (in tutto o in parte) l'onere della nuova copertura. Eventuali nuove terrazze che dovessero sorgere in futuro saranno quindi realizzate dal privato che beneficia della concessione, sempre applicando lo stesso modulo. Non riteniamo che quanto proposto sia particolarmente complesso o di difficile comprensione.

Ad 4.

Le conclusioni cui giungono i commissari firmatari con questa domanda sono totalmente in contrasto con il principio che, fin dall'inizio, il Municipio ha voluto adottare. Sarebbe assolutamente sbagliato definire la forma, l'estensione e la tipologia delle terrazze nel contesto del nuovo PRP del Centro Urbano, già solo pensando alla durata della procedura pianificatoria (anche in caso di varianti puntuali) e al vincolo eccessivo che ciò determinerebbe in futuro. Al contrario, come abbiamo già ribadito, la soluzione proposta non si discosta molto dall'attuale situazione delle terrazze, è sufficientemente flessibile e può sempre essere adattata nel tempo. La scritta dello sponsor sul telo è un problema marginale che potrà essere discusso e concordato con i diretti interessati, senza scomodare eventuali modifiche al nostro attuale regolamento sulle tasse d'uso che già contempla la presenza di scritte sulle tende e ne fissa i costi, che comunque non appaiono proibitivi. Anche l'estensione della superficie utilizzata nei periodi di forte affluenza è una realtà già consolidata che potrà essere ripresa anche in futuro. In merito ai formati e alle dimensioni consone alla tipologia della Piazza Grande, vale forse la pena di ricordare che il concetto proposto è stato elaborato dall'arch. Luigi Snozzi che tutti riconoscono come uno dei più qualificati architetti nel campo delle sistemazioni di spazi pubblici. La successiva interruzione della collaborazione non ne ha inficiato la qualità.

Ad 5.

L'altezza dell'ombrellone aperto raggiunge metri 4,05, mentre completamente chiuso la punta sale a metri 5,65. Si tratta di altezze simili a quelle di altre tende esistenti in piazza, ma nella posizione chiusa l'ingombro sarebbe nettamente inferiore a quello di certe strutture che oggi capeggiano a ridosso delle facciate degli stabili, generando, quelle sì, "punti di forza nella lettura del contesto della Piazza". Concordiamo sul fatto che, una volta chiuso, l'ombrellone/tenda potrebbe anche essere lasciato sul posto, ma contrariamente agli altri modelli di tenda, il suo peso e le sue dimensioni non rendono impossibile l'asportazione nei mesi invernali. Sulla pavimentazione rimarrebbe soltanto la placca metallica (di forse 40 centimetri di lato), sulla quale viene normalmente fissato l'ombrellone. La procedura della domanda di costruzione è ovviamente da prevedere, ma ricordiamo che l'esame degli incarti per il Centro Storico e Piazza Grande è affidato all'omonima Commissione municipale che potrà esprimersi con piena cognizione di causa sulla qualità della soluzione scelta. La domanda sarà pure esaminata dalla Commissione cantonale della natura e del paesaggio. Riteniamo che, a parte il ritardo accumulato fino ad ora, la via proposta dal Municipio con questo messaggio sia senz'altro la più rapida e duratura.

Ad 6.

La citazione dell'articolo della LOC è senz'altro corretta, ma va anche correttamente interpretata. Non bisogna infatti confondere il progetto definitivo (con una precisione di +/- 10% del preventivo) e il progetto di dettaglio che viene solitamente attuato in una fase

successiva. In questo caso, trattandosi sostanzialmente di un credito sull'arredo di Piazza Grande, gli importi inseriti sono rapportati a cifre fornite da un lato dall'arch. Luigi Snozzi, fino al momento in cui è stato nostro consulente nel progetto, e dall'altro da prezzi di catalogo o di capitolato. Non si tratta quindi di stime approssimative e, torniamo a ribadirlo, non ci sembra vi siano delle incognite particolarmente gravi, visto che la superficie delle attuali terrazze subisce in generale solo modifiche puntuali.

Ad 7.

Il Municipio ha vagliato una serie di possibili elementi di arredo ed è su questa base che ha quantificato il relativo impegno finanziario. Tuttavia, ci riserviamo ancora la facoltà di valutare una certa paletta di prodotti, prima di decidere il modello da adottare. Non riteniamo che la LOC assegni competenze in tal senso alla vostra Commissione.

Ad. 8

Rispondendo velocemente a queste ultime questioni di dettaglio, possiamo dire che:

- I termini dell'eventuale sponsorizzazione non sono ancora definiti e saranno frutto di trattative con gli esercenti interessati e la SCIA, quale promotrice dell'iniziativa.
- Il modello di tenda prescelto dispone tra i suoi accessori di coperture laterali in materiale plastico che scendono fino al suolo. La chiusura sarà ammessa solo su due lati e prettamente per esigenze di fenomeni atmosferici: non vediamo infatti cosa c'entri la questione del rumore esterno (quale?) e del paventato transito di persone.
- La fondazione dell'ombrellone, completamente interrata, ha una dimensione di 150 x 150 x 40. Il costo dell'ombrellone si basa su di un'offerta specifica del fornitore.

Rinnovando i nostri ringraziamenti, cogliamo l'occasione per porgervi distinti saluti.

Per il Municipio:

Il Sindaco

Il Segretario

Dott. Avv. Carla Speziali

Avv. Marco Gerosa

Copia: - Ufficio tecnico comunale

## Le ragioni della “firma con riserva” del rapporto di maggioranza della CPR sul MM no. 27 del 17 luglio 2009

1. ho firmato il rapporto di maggioranza perché considero che nella sua risposta del 29 marzo 2010 il lod. Municipio non abbia approfondito le questioni pianificatorie evidenziate nel rapporto del 22 febbraio 2001 del collega Salvioni. Se pianificare spetta al legislativo, non pianificare per tenersi le mani più libere per l'esecutivo è una facilità che non evita la questione della correttezza dal profilo giuridico. Il risultato è una situazione di incertezza che comunque richiede un chiarimento.  
Firmare “con riserva” mantiene aperta la possibilità di proporre qualche emendamento.
2. con la selezione da parte della giuria, nel 1990, del progetto “La Riva” dell'arch. Snozzi per la sistemazione di Piazza Grande, l'idea dell'effimero è diventata l'idea madre di ogni intervento futuro sulla piazza
3. viste le somme investite dal 1990 in poi in progetti di sistemazione della Piazza, salvare l'idea madre dovrebbe essere preoccupazione di tutti, legislativo e esecutivo
4. valutare il carattere effimero degli interventi di valorizzazione della Piazza proposti dal MM no 27 è dunque uno dei compiti del C.C. chiamato a liberare il credito necessario
5. **“uno stesso spirito dell'effimero dovrebbe guidare la sistemazione delle terrazze dei caffè, per le quali si deve pensare a semplici tavolini e sedie, a semplici ombrelloni posati direttamente sulla pavimentazione.”** (L. Snozzi)
6. con un'apertura di 49 mq e un'altezza di 5.65 metri quando è chiuso, il tipo di ombrellone proposto dal lod. Municipio rispetta il principio dell'effimero?  
Messi in fila, 5 - 6 ombrelloni di tale grandezza salveranno la sensazione che tutti dovranno avere dell'effimero?  
La perplessità è rafforzata da un principio che regola la nostra percezione, messo in luce dalla “psicologia della forma” (la Gestaltpsychologie): senza che ce ne accorgiamo, la sensazione che accompagna la nostra percezione è prodotta sia dall'immagine che l'occhio vede, sia dalle parti nascoste che la mente sa essere costitutive della globalità della forma della struttura percepita. Tradotto per l'ombrellone di 49 mq, dal momento che non è percepito in bilico, la sensazione che nasce dalla sua percezione è funzione non solo di ciò che la retina registra ma anche di quanto non si vede ma si sa essere presente perché necessario alla sua stabilità. La struttura globale, con la massiccia sottostruttura che conferisce all'ombrellone la necessaria solidità per resistere alle folate di vento, può ispirare la sensazione vaporosa dell'effimero? Se poi un'unica percezione coglie più ombrelloni assieme, uno accanto all'altro, la speranza che la sensazione dell'effimero possa risultare da quella struttura globale è una sfida persa.
7. esistono esempi di ombrelloni dell'effimero sperimentati da eccellenti piazze sorelle di Piazza Grande. **La proposta formale è di chiedere al lod. Municipio di orientare la scelta dell'ombrellone sul modello di quello utilizzato, ad esempio, per la piazza di Vigevano, perfetto esempio dell'effimero: bianco, misura né troppo piccola né troppo grande, semplice, elegante, mobile, appoggia sul pavimento, utilizzabile a seconda del bisogno.**
8. i moduli 7m. x 7m per la pavimentazione delle terrazze dei caffè, staccata dai portici (proposta Snozzi) erano facilmente realizzabili con il progetto del 1990 che prevedeva il rifacimento della pavimentazione della piazza. Con la rivalutazione, dal profilo storico e estetico,

della pavimentazione attuale, parte integrante dell'identità della piazza, procedere a staccare dai portici l'attuale pavimentazione delle terrazze si rivela un'operazione eccessivamente costosa in rapporto al risultato, essendoci accanto alle sottostrutture da creare anche sottostrutture che andrebbero spostate. In CPR, i commissari esperti in edilizia, per simile operazione hanno tutti previsto un notevole sorpasso dei costi preventivati nel MM.

**La proposta formale, suffragata da una considerazione presente nello stesso MM no 27 là dove afferma che “la soluzione proposta non si discosta molto dall'attuale situazione delle terrazze”, è di rinunciare al progetto di staccare dai portici l'attuale pavimentazione, il santo non valendo la candela.**

aldo lafranchi

P.S.: il testo è allegato al rapporto di maggioranza della CPR al fine di evitare la sua presentazione davanti al plenum e guadagnare di conseguenza tempo.